



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

Rep. 379/2023

Avvio procedura esplorativa prodromica a un eventuale affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lett. b), del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, mediante avviso pubblico per manifestazione di interesse per la realizzazione di una soluzione software che consenta il popolamento automatico di alcune sezioni fondamentali della sezione "Amministrazione Trasparente" degli enti locali e di altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel progetto Italiae (Pon Governance e Capacità istituzionale 2014-2020) e che rivesta altresì uno strumento unico di accesso ai predetti dati per finalità di comparazione ed elaborazione statistica.

- VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Norme generali sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri" ai sensi dell'art. 11, legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i.;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e s.m.i., concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e s.m.i.;
- VISTO** il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 1° settembre 2016, di organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti il 14 novembre 2022 al n. 2829, con il quale alla dott.ssa Paola D'Avena – Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (di seguito anche "DARA") ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità n. 7 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetrutto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio I – Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione

istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali (di seguito "Coordinatore dell'Ufficio I"), nell'ambito del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie;

- VISTO** il decreto del Capo Dipartimento del 2 dicembre 2022, rep. n. 315/2022, registrato dall'Ufficio del Bilancio e per il Riscontro di Regolarità Amministrativo Contabile al n. 4590 il 9 dicembre 2022, con cui il Cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'Ufficio I, è stato delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto "ITALIAE" – CUP J51H17000030007, a valere sul PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio citato;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- VISTO** il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- VISTO** il Regolamento (UE) 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- VISTA** la decisione della Commissione Europea C(2015) del 23 febbraio 2015 n. 1343, concernente l'approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, CCI12014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo

europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale (di seguito anche “ACT”), come da ultimo modificato con decisione C(2021) n. 7145final del 29 settembre 2021;

- VISTI** i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON “Governance e Capacità istituzionale” 2014-2020 in data 28 luglio 2015 (aggiornati ed approvati, in ultima istanza, dal Comitato di Sorveglianza del Programma del 29 maggio 2018);
- VISTO** il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021, adottato dall’ACT per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- VISTA** la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche DFP) -, con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell’art.123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.) per lo svolgimento di determinati compiti dell’AdG ai sensi all’articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell’ambito del PON “Governance e Capacità Istituzionale” relativamente all’Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all’Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all’Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);
- VISTA** la Convenzione sottoscritta, in data 14 marzo 2017, per la regolazione dei rapporti tra il Dipartimento della funzione pubblica, quale Organismo Intermedio del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 (di seguito anche O.I.) e il DARA, in qualità di Beneficiario del Progetto “ITALIAE” - CUP J51H17000030007, per un importo complessivo pari a €13.085.265,98;
- VISTA** la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l’O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell’esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei Conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;
- VISTE** le note DAR 13899 del 9 ottobre 2018 e DAR 14817 del 29 ottobre 2018, con le quali il DARA ha proposto all’O.I. la rimodulazione della Scheda del Progetto “ITALIAE” a costi invariati, prevedendo il differimento dei termini di scadenza al 31 dicembre 2022, una diversa articolazione del budget, nonché un ampliamento del team di supporto al progetto, così come esplicitato anche nella tabella 2b “Riepilogo del numero di risorse, delle giornate/persona e del costo medio per profilo di competenza e livello di esperienza - Personale esterno”, allegata alla suddetta Scheda del Progetto “ITALIAE”;
- VISTA** la nota DFP 77786 del 26 novembre 2018, con la quale l’O.I. ha comunicato l’approvazione della suddetta proposta di rimodulazione della scheda progettuale;
- CONSIDERATO** che, sulla base della suddetta rimodulazione, la scadenza dei termini per il completamento del Progetto ITALIAE è stata differita al 31 dicembre 2022;
- CONSIDERATO** che il DARA, con nota prot. DAR 20158 del 30 dicembre 2019 e con nota DAR 2301 del 7 febbraio 2020, ha richiesto all’O.I. una rimodulazione della scheda del progetto ITALIAE, fermi restando i termini di scadenza al 31 dicembre 2022, e che il medesimo O.I., con nota prot. DFP

10701 del 20 febbraio 2020, ha comunicato l'approvazione della suddetta proposta di rimodulazione;

VISTE le note prot. 11988 del 18 maggio 2023 e prot. DAR 14034 del 16 giugno 2023, con le quali il DARA ha proposto all'O.I. una rimodulazione della Scheda del Progetto "ITALIAE" a costi invariati, il differimento dei termini di conclusione del progetto al 31 dicembre 2023 e l'inclusione, tra l'altro, nell'ambito dell'azione A6 "Atelier dello sviluppo - Nuove formule organizzative" di un affidamento di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria per sviluppare una nuova soluzione software che consenta il popolamento automatico delle sezioni di "Amministrazione Trasparente" degli enti locali;

VISTA la nota prot. DFP 41360 del 27 giugno 2023, acquisita in pari data al prot. DAR 14711, con la quale l'O.I., nella persona del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha comunicato l'approvazione della suddetta proposta di rimodulazione della scheda progettuale e il differimento dei termini di conclusione di "ITALIAE" al 31 dicembre 2023;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 68, secondo il quale le pubbliche amministrazioni prima di procedere all'acquisto di software effettuino una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili;

VISTA l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare;

CONSIDERATO che i servizi oggetto della presente procedura di affidamento non rientrano tra le tipologie per le quali, a norma del D.M. 15 marzo 2012, le amministrazioni statali centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi mediante le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (d'ora in avanti anche "Codice");

VISTE le linee guida n. 4 dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO l'articolo 15 del Codice, concernente il Responsabile Unico del Progetto (RUP);

VISTO l'articolo 48 del Codice, concernente la disciplina comune applicabile ai contratti di lavori, servizi, forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;

VISTO l'articolo 50, comma 1, lettera b) del Codice, secondo il quale le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto dei contratti aventi ad oggetto servizi e forniture di importo inferiore a 140.000,00 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

CONSIDERATA la necessità di esplorare preliminarmente il mercato dei servizi di supporto e consulenza in ambito ICT per avere contezza delle modalità di esecuzione e dei costi connessi all'acquisizione di una soluzione software o di un'applicazione web da mettere a disposizione degli enti locali e di altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel progetto Italiae che consenta il popolamento automatico delle aree di maggior rilevanza della sezione Amministrazione

Trasparente dei siti istituzionali e che rivesta altresì la funzione di strumento unico di accesso ai predetti dati per finalità di comparazione ed elaborazione statistica;

RITENUTO OPPORTUNO pubblicare un Avviso esplorativo per manifestazione di interesse, prodromico ad una eventuale procedura di affidamento per la realizzazione della citata soluzione software, che dia atto delle finalità perseguite dall'Amministrazione, dell'oggetto, della durata, dell'importo massimo previsto, nonché dei requisiti di ordine generale e specifico richiesti agli operatori economici;

CONSIDERATO che l'importo massimo previsto per l'acquisizione di cui sopra è pari a 138.000,00 (IVA esclusa), a valere sulle risorse del progetto Italiae, Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, linea di intervento 4 "Atelier di sperimentazione", Azione A6 "Atelier dello sviluppo - Nuove formule organizzative", budget Servizi esterni;

DECIDE

Art. 1

1. Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

1. Di autorizzare la pubblicazione di un avviso esplorativo per manifestazione di interesse, prodromico ad un successivo eventuale affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) del Codice per la realizzazione di una soluzione software o di un'applicazione web da mettere a disposizione degli enti locali e di altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel progetto Italiae che consenta il popolamento automatico delle aree di maggior rilevanza della sezione Amministrazione trasparente dei siti istituzionali e che rivesta altresì la funzione di strumento unico di accesso ai predetti dati per finalità di comparazione ed elaborazione statistica.
2. Nell'Avviso pubblico sono indicati i requisiti di partecipazione alla procedura, nonché le specifiche e le modalità di realizzazione della fornitura.

Art. 3

1. L'importo massimo previsto per l'eventuale affidamento è pari a 138.000,00 euro (IVA esclusa).
2. La durata dell'eventuale affidamento è ricompresa tra la data di stipula del contratto con l'affidatario e il giorno 31 ottobre 2023.
3. I criteri di valutazione delle proposte presentate dagli operatori economici nell'ambito della manifestazione d'interesse sono improntati alla verifica della qualità della proposta realizzativa e della specifica esperienza professionale del soggetto proponente e dei collaboratori del medesimo da impegnare nella realizzazione.
4. Non è prevista la formulazione di graduatorie né l'attribuzione di punteggi in relazione alle proposte.
5. Resta ferma la discrezionalità dell'Ufficio di procedere o meno all'espletamento della procedura di affidamento.

Art. 4

1. Gli eventuali oneri derivanti dall'affidamento graveranno sulle risorse del progetto Italiae, Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, linea di intervento 4 "Atelier di sperimentazione", Azione A6 "Atelier dello sviluppo - Nuove formule organizzative", budget Servizi esterni.

Art. 5

1. Ai sensi dell'articolo 15 del Codice, il Responsabile Unico del Progetto (RUP) è il Cons. Giovanni Vetrutto, coordinatore dell'Ufficio I "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali" – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Roma, 17 luglio 2023

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO I
Cons. Giovanni Vetrutto